



in cammino per la carità

*Facciamoci accompagnare
da San Luigi Gonzaga,*

religioso di famiglia nobile che lasciò la sua vita agiata e il potere sulle sue terre per unirsi alla Compagnia di Gesù, curando i malati di peste fino a morire molto giovane.

Testo | Lettera di S. Luigi alla mamma

Mamma puntiamo le nostre aspirazioni verso il cielo, dove loderemo Dio. La carità consiste, come dice san Paolo, nel «rallegrarsi con quelli che sono nella gioia e nel piangere con quelli che sono nel pianto». Perciò, mamma, devi gioire perché, per merito tuo, Dio mi indica la vera felicità e mi libera dal timore di perderlo. Ci rivedremo in cielo e insieme uniti all'autore della nostra salvezza saremo felici nelle gioie immortali, lodandolo con tutta la capacità dell'anima e cantando senza fine le sue grazie.

Esperienza da vivere

Sperimentiamo che la carità è fatta di grandi campagne di raccolta di beni e di accoglienza di persone, ma anche di gesti quotidiani che fanno crescere la comunità intera.

In accordo con la Caritas parrocchiale, durante la messa domenicale, chiediamo ai bambini di portare giocattoli, libri, cancelleria, indumenti che non usano più, a seconda delle necessità comunitarie del momento. Questi doni, al termine della celebrazione, verranno consegnati ai preadolescenti che li consegneranno al Centro di Ascolto (o altra associazione del territorio). Insieme ai volontari aiuteranno a smistarli e sistamarli, per conoscere il percorso di ciascun bene donato.

La giornata si concluderà con l'ascolto della testimonianza di un operatore della carità e di qualcuno che viene aiutato, per conoscere entrambi i lati della carità, quello di chi dona e quello di chi riceve.

Testimone della comunità

Persone delle associazioni caritative del territorio (operatori e fruitori dei servizi)

Preghiera

Atti degli Apostoli (3,1-10)

Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: "Guarda verso di noi". Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!". Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.

Preghiera di Madre Teresa di Calcutta

NON PERMETTERE MAI
CHE QUALCUNO VENGA A TE E VADA VIA
SENZA ESSERE MIGLIORE E PIÙ CONTENTO.
SII L'ESPRESSIONE DELLA BONTÀ DI DIO.
BONTÀ SUL TUO VOLTO E NEI TUOI OCCHI,
BONTÀ NEL TUO SORRISO E NEL TUO SALUTO.
AI BAMBINI, AI POVERI E A TUTTI COLORO CHE SOFFRONO
OFFRI SEMPRE UN SORRISO GIOIOSO.
DÀ LORO NON SOLO LE TUE CURE,
MA ANCHE IL TUO CUORE.